

Ricordo degli Insegnanti Segretari

Mormanno

Cerchiara di Calabria

Laino Borgo

Firenze Pilati

“ “

Firenze Diaz

Firenze Vittorio Veneto

Firenze Giotto

Carmine Alberti

Raffaele Piroli

Marco Alberti

Antonio Santagada

Pasquale Boccia

Gabriella Sestini

Maria Teresa Pancani

Raffaella Librandi

Marcella Fantini

Rita Biondi

amministrativa

amministrativa¹³⁸



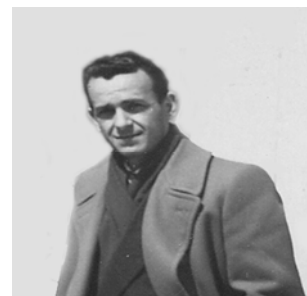
Carmine Alberti

13. 10. 1890 – 07.06.1969



Raffaele Piroli

01.01. 1924 – 04.03.2002



Marco Alberti

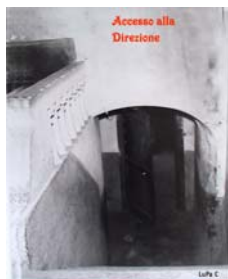
12.04.1921 – 01.01.2007

Ricordo di Carmine Alberti

Dopo una brillante carriera scolastica iniziata a Trieste ove aveva superato il concorso magistrale e dopo una lunga permanenza ad Avena di Papisidero, riapprodò a Mormanno suo paese natale intorno al 1935.36 e continuò ad insegnarvi fino al 1949/50 anno in cui il direttore Attilio Cavaliere gli conferì l'incarico di Segretario della direzione didattica.

Fu il primo a coprire tale ruolo.

L'ufficio si trovava nell'ex palazzo Fazio e vi si accedeva dopo aver varcato il portone rivolgendosi subito a sinistra salendo una breve scala in muratura.



La stanza era ampia ma poco luminosa.

Il Segretario Alberti, (più tardi un altro Alberti, omonimo ma non parente prenderà il suo posto), era di una precisione, una scrupolosità ed una pazienza da far impallidire finanche il patriarca idumeo. Le carte che maneggiava e quasi dipingeva con un corsivo pieno e tondeggiante, non avrebbero potuto trovare un più degno compilatore.

Cominciava a vederci poco. Inforcava un ormai inseparabile occhiale che a volte scivolava restando in bilico sulla punta del naso. Erano i miei anni di

Savelli e fu allora che cominciai a frequentare la segreteria per dargli una mano.

La segreteria era dotata di una macchina da scrivere Olivetti che il Nostro adoperava con difficoltà.

Il momento più complicato di tutto il lavoro era la compilazione delle note di pagamento del personale di ruolo e non di ruolo.

Per quest'ultimi si dovevano adoperare i leggendari modelli 11 e 11bis.

Questi benedetti modelli dovevano essere compilati in quadruplica copia ed essere identici in ogni particolare. Gli spazi operativi erano composti da righe strette e corte che dovevano contenere nomi, cognomi, a volte lunghi, e notizie varie.

¹³⁸ Del ruolo amministrativo facevano parte ragionieri, laureati in discipline bancarie o comunque tecniche.

Adoperare l'inchiostro non era facile. Se non ben dosato scivolava anche dal pennino a *cavallotti* macchiando il foglio e mandando all'aria tutto il lavoro.

Don Carmine ogni fine mese tremava al solo pensiero di dover affrontare queste forche caudine. Il più delle volte, non riuscendo a trovare la concentrazione necessaria e la calma occorrente portava il lavoro a casa.

Sono stato sveglio fino a mezzanotte, mi diceva, ma ho finito!

Nel 1952.53 lo sostituii da gennaio a giugno.

Quando mi accinsi a partecipare al concorso magistrale mi scrisse parole benauguranti tra cui: *fussi la Madonna!*, espressione dialettale che significa: possa la Madonna aiutarti a realizzare il tuo sogno.

Dopo il collocamento a riposo del prof. A. Cavaliere cominciarono ad arrivare a Mormanno direttori didattici non titolari. Si trattava per lo più di insegnanti o professori quasi al limite della carriera, nominati dal Provveditore agli studi in qualità di incaricati annuali.

Mormanno non era una sede ambita e né agiata per le difficoltà logistiche. Chi veniva non vedeva l'ora di ritornare ai patri lidi. Quasi costretti dal dovere dell'ubbidienza e quasi sottoposti ad una frustrazione, questi funzionari assumevano caratteri autoritari al di là del limite della norma vigente, vecchia ed obsoleta, del T.U. e del R.G. del 1928 che loro attribuiva una grande facoltà di decisione cui faceva riscontro la mancata conoscenza del retroterra culturale del posto e degli stessi operatori scolasti, soprattutto degli insegnanti. .

Sono rumori di scope nuove, diceva *Don Carmine*, *frusciu di scopa nuova!*, ridendo e ritornando alle sudate carte, ai suoi rapporti con gli altri che trattava con una signorilità permeata da una innata bonomia e da un sorriso aperto, chiaro, luminoso che elargiva senza risparmio e con dimostrazione d'affetto.

Ricordo di Marco Alberti

Come si usa dire con parola straniera *don Marco*, è stato un *a self-made man*.

Nel suo DNA era tracciata una linea che ne contrassegnava l'onestà morale e intellettuale.

Univa a tali doti la sincerità, il rispetto delle persone, l'incondizionata amicizia.

Si rammaricava della perdita dei valori e dei principi che sono alla base del vivere, constatando con amarezza, il naufragio della società.

Ebbe mente lucidissima.

Insegnante, fu serio e coscienzioso, capace di far vibrare i giovani cuori.

Da segretario, fu oltremodo *segreto* e applicato al dovere. Preciso, puntuale, instancabile collaboratore e consigliere, amico dei *colleghi* che lo stimarono e rispettarono.

Pensionato dopo lunghi anni di servizio, decorato con medaglia d'oro, in una bella e significativa cerimonia, si dedicò alla cura delle sue proprietà migliorandole.

Non trascurò quell'impegno sociale che era stato il lievito della sua vita e che profuse nell'espletare la funzione di Presidente del Circolo Cacciatori, un'associazione secolare, vanto ed onore di Mormanno.

In tale veste, condusse e vinse una battaglia legale contro il Comune di Mormanno che vide il Sodalizio rientrare in possesso del *Rifugio Conte Orlando*, immobile del quale gli fu legittimata la proprietà.

Frequentandolo ho imparato da lui molte cose.

Sento più che mai il vuoto lasciato nel mio cuore dal suo aperto e fraterno sorriso.

Ho, inedito e filmato, tutto il *racconto* della sua vita concessomi in una intervista rilasciatami nel suo amato Pantano.

Qualche volta vorrò riproporla ai concittadini.

Ricordo degli insegnanti collaboratori vicari¹³⁹

Mormanno

Pilati

Diaz

Vittorio Veneto

Giotto

Sallustio Giudiceandrea

Bianca Trigari

Giovanni Verso

Licia Marzola

Giuseppina Caperoni

Silvana De Vita

Franco Perugi

Giuseppe Ferrari

Carmela Vella

Marina Chieppi

Maria Luisa Cirenei

Vittorio Montalto

Ricordo di Sallustio Giudiceandrea

Senza voler far torto a nessuno, tutti degnissimi rappresentanti dei colleghi e insostituibili trait d'union con gli altri organi collegiali, consiglieri discreti ma capaci di rappresentare soluzioni atte a dipanare e risolvere anche situazioni difficili, qui non posso non ricordare Sallustio con quella commozione finora non apparsa nelle presenti note.

Fu un insegnante preparato e didatticamente validissimo. Lo avevo sempre stimato come collega apprezzandone l'opera. Insegnò soffrendo. Trattava i suoi alunni come figli e ne era paternamente geloso. La sua estrema correttezza nei rapporti umani e la linearità di condotta ne facevano un modello di vita. Grande fu la mia gioia di averlo come collaboratore-vicario, proprio nell'anno 74/75 in cui venivano alla luce per la prima volta i decreti delegati. Sento di dover sottolineare la sua veste di attento interprete del dettato legislativo che avvicinava per la prima volta la scuola al popolo che diventava partecipe e parte di quel processo educativo che finalmente coinvolgeva l'intera società educante. Temendo di far torto agli alunni e alle famiglie continuò ad insegnare a Morano Calabro, le cui scuole dipendevano allora dal Circolo di Mormanno.

Sallustio fu anche poeta, arguto nel cogliere stati d'animo e situazioni. Lo ricordo declamare versi appropriatissimi in occasione della giubilazione dei colleghi Marco Alberti e Rachele (Lina) Longo. Non temo di sbagliare nel dire che ha lasciato un ricordo affettuoso e sincero nella mente e nei cuori di quanti lo hanno conosciuto.

Ricordo di Maria Luisa Cirenei

Egregio ingegnare Alessandro Cirenei, avvisato dalla comune amica Marina Chieppi della scomparsa improvvisa e prematura di Maria Luisa, trovandomi allora in ferie nel mio paese natale, non potei far altro che rappresentarLe con una rapida e-mail la commossa partecipazione al suo dolore che rinnovo oggi da Firenze.

In allegato le rimetto, tratte dal mio archivio fotografico, alcune immagini che sottolineano un felice momento di vita. Esse hanno richiamato alla mia mente il lungo e fraterno rapporto con Maria Luisa, una delle poche insegnanti di rara, seria e pensosa professionalità, impegnata nella scuola fino alla negazione di se stessa.

Le posso assicurare che la sua azione didattica ha lasciato un segno nella mente e nei cuori dei suoi alunni e un'impronta, una classe, direi, nei colleghi e in tutto l'ambiente di lavoro.

La ricordo sempre al mio fianco come collaboratrice a cominciare dal lontano 1976 quando diresse come docente un corso di preparazione per i maestri di nuova nomina, o quando, per lungo tempo vicaria, riusciva a contemperare le esigenze e le istanze di cui si faceva carico, con l'ossequio della

¹³⁹ Dal 1975 a seguito dell'entrata in vigore dei Decreto Delegati.

norma che sottintendeva un suo ben delineato comportamento. Ed è così che vorrò averla presente: nella pienezza della sua forza fisica ed intellettuale, confortato dal suo sereno e fraterno sorriso.

Insegnanti mormannesi dell'800.

L'analfabetismo dilagava indisturbato. Solo verso la fine del secolo si incominciava a parlare di scuola pubblica.

Gli insegnanti che vengono ricordati erano per la maggior parte sacerdoti. I poveri non potevano pagare le loro lezioni e ricorrevano, in cambio di derrate alimentari o di pochi spiccioli ad altre persone appena alfabetizzate. Costoro insegnavano a far scrivere, specialmente ai maschi, il proprio nome e cognome (vedi in Savelli, *'U sciangàtu ì pìzu*) necessario soprattutto per ottemperare all'obbligo del servizio militare.

Fino agli anni 50 del secolo scorso, soprattutto contadini e anziani, firmavano con un segno di croce. Celestino, Ciccio 'America, Franciscu di Zu Mimmu e qualche altro scrivano avevano eletto a loro domicilio l'Ufficio Postale, quali testimoni e garanti dell'identità personale di questa schiera di poveracci che dovevano effettuare quelle operazioni che richiedevano l'apposizione della firma.

E' rimasto nella memoria collettiva il ricordo di bravo insegnante, il sacerdote Don Gennaro Paternostro, che nella gerarchia ecclesiastica svolgeva anche il ruolo di vicario foraneo.

E qui vengo a scomodare per l'ennesima volta E. Pandolfi senior da cui apprendo che tra il 1907 e il 1908 il Nostro fu impegnato anche a dirigere un corso di scuola serale *"frequentato da più di 100 giovani operai ai quali rivolgeva, senza compenso, la sua opera"*.

Una curiosità

Tra la fine dell'800 e gli inizi del 1900 apparvero in uso sillabari e metodi di calligrafia.

Tra i moltissimi ne ricordo questi:

- Sillabario graduale completo di lettura corrente compilato da Domenico Frank. Parte prima: sillabario. Parte seconda: letture. Trento, tipografia Artigianelli, 1897, 93 pagine di 23 cm.
- Metodo di calligrafia per le scuole elementari di Carlo Rossi, approvato dal Consiglio provinciale scolastico. Udine, P. Gambierasi, 1878 (Litografia E. Passero) 11 quaderni di 8 cm. ciascuno
- Sillabario di V. De Castro e F. Gazzetti. Terza Edizione. Torino. Ditta G. B. Paravia 1889 – 48 pagine di cm. 22. Di tale testo si riporta questa pagina:

M

m



mano

ma	mo	mu
mma	mmo	mmu
mu	mè	me
mmu	mmè	mme

Io a mo l'uo mo io a mo la ma mma tu a mi la ma mma

la ma mma a ma mè la tu a ma mma ti a ma

io a mo la mi a no nna la mi a no nna a ma mè

metti la tua nella mia mano io ho la mela nella mia mano

Ricordo fotografico degli insegnanti, tranne Cancellotti, tutti compaesani, che hanno operato in Mormanno tra la fine del 1800 e il 1998.

Elenco A ¹⁴⁰



Erminia Cancellotti
23.10.1855 - 25.04.1928



Nicola Maria La Terza
05.02.1849 - 19.08.1914



Raffaele Fasanella
18.07.1876 - 21.04.1940



Teresina Palermo,
24.04.1870 - 10.04.1967

Elenco B ¹⁴¹



Elisa Apollaro
22.09.1889 - 16.05.1987



Giulia Apollaro ¹⁴²
25.03.1894 - 17.02.1988



Angelo Armentano
16.05.1899 - 18.10.1948



Fedele Armentano
12.11.1881 - 18.07.1928



Giuseppina Fazio
03.12.1897 - 06.04.1951



Maria Forte
25.01.1896 - 18.08.1961



Ida Maradei
05.04.1896 - 26.07.1975



Giuseppina Paternostro
20.01.1905 - 18.08.1951

¹⁴⁰ Furono in servizio tra la fine del 1800 e il 1930. Furono dipendenti comunali sia per nomina che per retribuzione.

¹⁴¹ Assunti per concorso (legge Nasi 1903) dipesero amministrativamente dal Comune fino al 1931 quando, in dipendenza del T.U. 14 settembre n. 1175, furono stipendiati dallo Stato. Con successivo R.D. 1° luglio 1933, n° 786, passarono poi alla Stato tutte le scuole elementari dei Comuni autonomi e si concluse la riforma amministrativa iniziata nel 1911 con la Legge Daneo-Credaro..Alcuni Comuni, Torino, Bologna, Firenze mantennero a loro carico, insegnanti che furono utilizzati in attività di doposcuola. A Firenze gli *Educatori Comunali* furono attivi fino al 1985, anno dell'entrata in vigore dei nuovi programmi (i moduli).

¹⁴² Su Giulia Apollaro vedi www.Faronotizie.it mesi Dicembre 2011 e Gennaio e Febbraio 2012. oppure sul sito *LUIGI PATERNOSTRO*.



Teresa Perrone
02.03.1903 - 13.11.1969



Mario Sangiovanni
08.10.1889 - 11.01.1977



Prima Scibona
01.07.1885 - 16.03.1949



Ada Spagnolini,
21.08.1899 - 31.10.1988

*Elenco C*¹⁴³



Idea Cavaliere
13.10.1920 - 28.06.1982



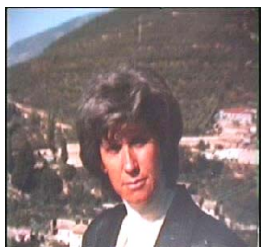
Ada De Franco
18.11.1923 - 21.01.1999



Alma La Greca
30.09.1915 - 22.12.1976



Rachele Longo
05.05.1915 - 06.08.1997



Maria Teresa Regina
04.10.1948 - 27.03.1989



Domenico Regina
20.10.1925 - 15.12.2005



Liliana Morelli
01.01.1928 - 09.05.2009



Armentano Filomena
18.07.1922 - 23.11.2010



Raffaele La Terza
15.08.1915 - 24.02.2010



Mario Sciarra
21.06.1934 - 21.09.1998

¹⁴³ Sono stati tutti impiegati statali (riforma del 1942 e successive modificazioni).

Elenco D

Altri insegnanti mormanesi e non, che hanno operato nel paese lasciandovi un ricordo affettuoso.



Enrico Fasano
09.11.1928 - 18.04.2000



Leone Leone
01.03. 1919 - 29.12.2000

Elenco E Insegnanti in pensione al 1° settembre 1999

Blotta Anna, Donadio Nunzia, Marragonj Camillo, Russo Agnese, Tedeschi Mario.

Elenco F Insegnanti in servizio al 1° settembre 1999

Armentano Prima, Bloise Vincenzina, Cantisani Giuseppe, Cosenza Rosina, D'Alessandro Agata, Fantoni Maria, Fortunato Domenica, Gazineo Angela, Libonati Rosanna, Maiolino Angela, Maiolino Maria Filomena, Perrone Antonietta, Piragino Silvana, Sangiovanni Agata Rosa, Sangiovanni Maria Angela.

Tra i Maestri dell'elenco **A**, ne ho conosciuti due: Teresina Palermo, che ricordai con una breve testimonianza nel giorno del suo funerale, e Prima Scibona.

Tranne Fedele Armentano, Giuseppina Fazio e Giuseppina Paternostro, ricordo tutti quelli dell'elenco **B**. Tra essi avevo avuto come insegnanti Ida Maradei e Mario Sangiovanni.

Quelli dell'elenco **C**, **D** ed **E** sono stati tutti miei colleghi.

Alcuni sono stati anche cittadini impegnati in qualità di Sindaco. Angelo Armentano dal 1939 al 1942 e Mario Sangiovanni dal 1946 al 1952. Hanno operato in momenti difficili sia il primo che il secondo lasciando un'impronta di onestà e correttezza nella gestione della cosa pubblica.

Di altri ho pure qualche documento inedito, filmati ed interviste di loro ex alunni, che li ricordano con sincera stima, devozione ed affetto.

Questo corpo docente mormannese, (**compresi i maestri dell'elenco F**, di cui qualcuno mi ebbe pure come guida nell'affrontare il concorso magistrale) ha educato intere generazioni non solo con sorriso e comprensione, che in termini pedagogici equivalgono a pensosa amorevolezza, quanto con una metodica severa e puntigliosa, acquisita attraverso studi, rigorosi, e perfezionata alla luce di un'esperienza sul campo di eccezionale valenza.

Tutti questi maestri sono stati inoltre, per il loro rapporto sociale, antesignani di normative, come i decreti delegati, osservanti scrupolosi del dettato costituzionale, e soprattutto hanno avuto un modo di porsi a servizio della gente con grande capacità colloquiale, grande pazienza, e, come avrebbe detto G. L. Radice, con spirito pensoso e amorevole, altamente pestalozziano.

Questo comportamento all'unisono con la popolazione è stato premiato con la riconoscenza del ruolo e della capacità.

Oggi altre leve guidano la scuola mormannese, con altrettanto impegno e dedizione.

A tutti rivolgo il mio pensiero ed il mio incoraggiamento, oggi come non mai necessario, per affrontare una professione che, malgrado tutto, resta sempre una missione, un incontro di anime che va

al di là di ogni cervellotica imposizione amministrativa, gabbata come novità da qualche arronzione legislatore di turno.

Breve storia della direzione didattica di Mormanno¹⁴⁴.

Prima del 1900 i Comuni che non avevano un numero di classi superiori a venti, caso di Mormanno, erano esonerati dall'obbligo di provvedere alla direzione.

La legge 15 giugno 1906, n.383, con oggetto *provvedimenti per il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna* prevede la costruzione l'ampliamento e il restauro di edifici scolastici, l'istituzione di nuove scuole, di 2000 scuole serali e festive per adulti analfabeti in particolare, la creazione di **direzioni didattiche comunali**, assegnando un ufficio in ogni Comune.

Alcune Amministrazioni assunsero così anche direttori didattici.

La legge Daneo-Credaro del 4 giugno 1911, attuò un parziale trasferimento dell'istruzione dai Comuni allo Stato.

In dipendenza di tale legge le scuole si distinsero in *avocate* (quelle trasferite allo Stato e amministrate dai Consigli scolastici provinciali) e *non avocate* (quelle lasciate in amministrazione ai comuni capoluoghi di provincia ed anche ai comuni capoluogo di circondario che non avevano espresso la volontà di passare allo stato e che furono detti **autonomi** per distinguerli da tutti gli altri comuni che non avevano conservato l'amministrazione delle loro scuole).

A Mormanno le scuole furono *avocate* e la loro sorveglianza didattica, tra il 1911 e il 1914, fu esercitata dal regio ispettore circondariale.

Dal 1924, anno dell'istituzione della direzione, dal direttore didattico.

Assunse servizio in tale ruolo il prof. Attilio Cavaliere e lo esercitò fino al 1952¹⁴⁵.

L'amministrazione degli insegnanti e la gestione stessa delle scuole restava al Comune.

L'istituita direzione didattica governativa di Mormanno, fu, fin dall'inizio, come tante altre della provincia, *consorziale*.

Da essa dipendevano i Comuni di Morano Calabro, Laino Bruzio (l'attuale Laino Borgo e Laino Castello), Papisidero, Orsomarso e Verbicaro.

Secondo la norma i Comuni potevano essere da due a più di otto; le sedi tra 30 e 40; gli insegnanti fino a 120.

Dalla sua nascita fino al 1948, l'ufficio di Mormanno fu privo di personale di segreteria.

Il problema dei *segretari* fu affrontato per la prima volta dal R.D. 1° luglio 1933, n.786, (art.11), limitatamente alle circoscrizioni ispettive, attribuendo il posto ad un maestro senza dispensa dall'insegnamento.

Tale assegnazione non era prevista per le direzioni didattiche. Nei circoli con più di 50 classi il Ministero *poteva concedere* autorizzazioni senza l'esonero dall'insegnamento.

Solo nel 1946 si decretò un *modico compenso* per gli insegnanti assegnati alle circoscrizioni ed ai circoli e nel 1948, come già ricordato, si consentì un *comando* con esonero dall'obbligo dell'insegnamento.

I direttori ebbero facoltà di nominare, senza deroga dall'insegnamento, dei **maestri fiduciari** nei vari paesi del circolo.

Tale prassi continuò fino al 1974 quando i Decreti Delegati riordinarono la materia.

Qui voglio ricordare, per la loro dedizione e per l'opera svolta **Michele D'Alessandro** di Laino Bruzio, **La Bozzetta Grenci Carmela** di Papisidero, **Sallustio Giudiceandrea** di Morano Calabro che rappresentarono quasi un'istituzione. Successivamente, negli anni cinquanta, miei tempi, tali pilastri furono sostituiti da altrettanto validi, attivi colleghi. **Pasquale Boccia** a Laino e poi **Rodolfo Prince**, **Luigi Grisolia** a Papisidero, **Mario Sangiovanni** a Mormanno.

¹⁴⁴ Vedi studio dell'ins. Giuseppe Cantisani sul web [Direzione didattica di Mormanno. Storia](#)

¹⁴⁵ Per una sua migliore conoscenza vedi mio scritto a pag. 66 e 67 di [Uomini, tradizioni vita e costumi di Mormanno](#).
Clicca sul web [LUIGI PATERNOSTRO](#)

Direttori Didattici mormannesi.

- **Attilio Cavaliere.**

Già vincitore del concorso ordinario ad Ispettore Scolastico fin dal 1913, rifiutò di essere assegnato a Vittorio Veneto e successivamente a Catanzaro per restare nella sua amata Mormanno ove prima insegnò lasciando un solco non trascurabile nella mente e nel cuore di tanti suoi alunni tra cui anche mio padre che lo ha sempre ricordato.

A conclusione di una lunga e luminosa, carriera il Ministero della P.I. lo insignì di medaglia d'oro.

- **Luigi Paternostro.**

Trasferito, a domanda, da Laino Borgo, vi presta servizio per il solo anno scolastico 1974.75.

Come ricordato ha avuto il merito, vedi pag. 46 del presente testo, di abolire le scuole uniche pluriclassi di campagna¹⁴⁶.

- **Gennaro Cavaliere.**

Come direttore non ha prestato servizio a Mormanno.

Ha concluso la sua carriera a Roma.

- **Luigi Leone.**



Mormanno 27 ottobre 1928, Pompei 8 agosto 2007.

Divenuto dapprima insegnante, come ricorda nei suoi scritti, inizia la sua carriera in quel di *Savelli* ove l'anno prima io ero passato. Siamo nell'anno scolastico 51/52.

Questo primo approccio con la scuola e con la vita gli resterà impresso per sempre nella mente e nel cuore.

Trasferitosi poi a Pompei e ottenuto il diploma di Laurea in Pedagogia con abilitazione all'insegnamento di Italiano e Storia negli Istituti superiori, vi insegna fino al 1967 anno in cui, vincitore del concorso ordinario a direttore didattico governativo, viene assegnato provvisoriamente al 68° circolo didattico di Napoli.

L'anno successivo titolare della scuola di Polla è contemporaneamente Reggente di quella di Teggiano.

Nel 1969 passa, a domanda, a Terzigno (Napoli) ove resta fino al 1978 anno in cui approda a Pompei.

Qui dopo ben 45 anni conclude nel 1995/1996, la sua lunga ed onorata¹⁴⁷ carriera scolastica. In questo lungo periodo ha assolto con zelo e competenza molti incarichi istituzionali dimostrando senso di giustizia, di equità ed umanità.

La sua vita è stata pure rivolta a svolgere funzioni politiche che lo hanno visto impegnato in una città vivace come Pompei.

Luigi Leone, iscritto anche all'Albo dei giornalisti-pubblicisti, è stato corrispondente di quotidiani prestigiosi quali *l'Avvenire* di Milano, e *Il Mattino* di Napoli¹⁴⁸ nonché solerte e attento redattore della rivista *Il Rosario e la nuova Pompei*. In questa nuova veste ha messo in luce, oltre al suo chiaro, professato, inequivocabile ideale cattolico, quella vocazione pedagogica che ha sotteso tutta la sua vita e che troviamo espressa nella visione di un



¹⁴⁶ Vedi nota 76 a pagina 23

¹⁴⁷ Ha ricevuto tutte le attestazioni di valore didattico previste dal legislatore. Nel 1966, il Diploma di Benemerenzza di 3.a classe, con medaglia di bronzo; nel 1987, quello di 2.a classe, con medaglia d'argento; nel 1996 quello di 1.a classe, con medaglia d'oro.

¹⁴⁸ Impossibile riportare tutti gli articoli e le cronache

mondo diverso che, pur immerso nella *valle di lacrime*, ne può uscire solo attingendo a quella fede operosa che, come sosteneva Bartolo Longo di cui è stato un esegeta scrupoloso, è il vero lievito dell'umana esistenza.

Ha scritto e pubblicato tanti lavori¹⁴⁹.

Quando ha potuto in molti di essi ha parlato di Mormanno, rimasta come il sogno più bello del suo cuore.

oooooooooooooooooooooooooooo

Dopo Attilio Cavaliere si sono alternati nella reggenza della direzione didattica, alcuni con incarico provvisorio, Ernesto **Guida**, Ippolito **Pantaleo**, Domenico **Lione**, Domenico **Anzelmi**, Aldo **Jannace**, Michelangelo **Garraffo**, Maria **Santini Bonifati**, Aldo **Schettini**, Enrichetta **De Marco**, Rosa Papa **Brignone**, Luigi **Paternostro**, Salvatore **Candrea**, Antonio **Dodaro**, Aldo **Fiorenzano**, di nuovo **Candrea**, Onorio **Rinaldi**, William **Ceraldi**, Antonio **Tripaldi**, Vincenzo **Tripaldi**, Lucia **Santagada**, Francesco **Loguercio**, Rosa **Caporrino**, Giacinto **Pernisco**, Domenico **Lascaro**, Carmine **Stigliano**, Elda **Cozzetto** in servizio dal 1991.92.



Busto in bronzo e lapide commemorativa del direttore Cavaliere all'ingresso dell'edificio scolastico di Mormanno a lui intitolato.

¹⁴⁹ **Ecco le pubblicazioni del Direttore Leone.** La psicologia del bambino e dell'adolescente; La persona umana nella libertà e nella legge morale; Valore e funzione del centro di lettura; La fotografia e i fumetti come strumenti didattici; Il natio loco; Bartolo Longo, da quella loggia un giorno si affaccerà il Papa; Comune di Pompei: il gonfalone con lo stemma civico; Mormanno: la storia di un trono e di un blasone nel giorno di Mezzagosto 1982; Da Salvo D'Acquisto, l'alfabeto dei valori; Testimonianze: contributo per la beatificazione di Padre Giuseppe Maria Leone; Strada facendo: Un quinquennio di cronache tra ricordi e promesse; Il Monumento a Bartolo Longo: Briciole di storia pompeiana; La concezione cristiana della carità come sentimento eroico e come azione di Bartolo Longo; Bartolo Longo: educatore e pedagogista; Etica e pedagogia: Gli aforismi di Bartolo Longo; Compito delle vacanze: alla ricerca di antichi valori nel luogo ove trascorri le ferie, Mormanno 1996; Sant'Apollonia, una donna forte in un testo di Bartolo Longo; Testimonianze per la canonizzazione di Bartolo Longo; L'Ufficio delle comunicazioni sociali a Pompei sulla scia di Bartolo Longo; Nell'anno dell'Eucarestia, celebriamo Bartolo Longo; Pompei, una realtà nata dal cuore e dalla fede di un laico, il beato Bartolo Longo; Conoscenza critica e testo integrale degli orientamenti didattici della Scuola Materna, Avagliano editore; Pompei: romanzo storico per una attività didattica, Editrice "Le pleiadi".

